



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti

Dalla Villa Masnada di Mozzo a Petosino

Promosso da Anpi Colli di Bergamo

Collocata nei pressi di quello che è oggi un frequentatissimo crocevia automobilistico, la sontuosa villa Masnada, immersa in un parco alle porte di Mozzo, è stata teatro il 26 settembre 1944 di un'ardita azione partigiana, promossa dalla brigata Fiamme Verdi "Valbrembo" non senza contrasti (prima), difficoltà (durante), polemiche (dopo, per molti anni) e conclusasi con un tragico insuccesso. Parecchi tra i partigiani coinvolti nell'impresa, inseguiti e dispersi sui colli, sono stati uccisi in combattimento, oppure catturati e successivamente fucilati. Ripercorriamo il percorso della loro fuga a due passi dalla città, in una zona ormai stravolta dall'urbanizzazione, fino alla piana di Petosino, dove un monumento ne ricorda il sacrificio.

Località di partenza	villa Masnada, Mozzo, 246 m
Località di arrivo	Piana di Petosino, 300 m
Segnavia	712 (sui colli di Sombreno)
Tempo di salita	1 h 45'
Ripari	sì
Acqua	sì
Cartina	Kompass n.105; Cai-Provincia n.7

Villa Masnada sorge alle Crocette di Mozzo, immersa in un parco con alberi secolari, testimone di dinastie facoltose. A fianco, in direzione Bergamo, c'è un ampio parcheggio (la zona è servita anche dall'Atb, linee 8 e 9).

Dal parcheggio si imbecca via Masnada fino al suo termine. Da qui si continua su sentiero: un tabellone collocato dall'Anpi Colli di Bergamo nel luogo in cui i partigiani appostarono nella notte tra il 25 e il 26 settembre 1944 ne ripropone la vicenda. Il sentiero giunge rapidamente sulla stretta e selciata via Lochis che sale verso la grande villa posta sulla collina. Una targa ricorda che qui è custodita la tomba di Alfredo Piatti, 1822-1901, "esimio musicista e virtuosissimo violoncellista".

Scesi su via Lochis, si imbecca alla prima curva la via pedonale Fratelli Bonati, che si segue fino a sbucare su una splendida terrazza panoramica di fronte al cancello di villa Secomandi. Alla sinistra della proprietà si prosegue su sentiero piuttosto stretto che costeggiando in piano il muro di sostegno sbuca in pochi minuti su via al Castello, davanti alla cappella costruita dagli Alpini di Mozzo, pochi metri sotto lo scollinamento tra i territori di Mozzo e Bergamo. Si imbecca il **sentiero 805** che attraversando il bosco prima in lieve salita poi in piano porta in 20' a villa Bagnada. Dalla Villa la strada scende verso la sella di Madonna del Bosco, valico tra la conca di Astino e quella di Sombreno (312 m).

Si scende a sinistra, verso Sombreno: attenzione, non c'è marciapiede, che si ritrova solo in piano. I partigiani in fuga attraversarono i campi di mais; oggi non è più possibile. Si prosegue su via Sombreno per svoltare in via Pavone che sfocia in via Fontana (fontanella). Si può arrivare qui anche continuando su via Sombreno e imboccando via Fontana. Si continua su via Madonna della Castagna e si raggiunge il santuario (281 m, fontanella, 1 h 15' dalla partenza).

Da qui i partigiani si erano probabilmente dispersi per superare il colle e raggiungere la piana di Petosino. Proponiamo un percorso ad anello che tocca i due "valichi" più accessibili.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti

Alla sinistra del parcheggio del santuario, si imbecca il piacevole percorso ciclopedonale che costeggia il bosco; giunti alla radura con tavoli e panche si ignora la strada che si addentra a destra nel bosco e si prosegue a sinistra fino a sbucare a fianco di villa Agliardi. Sulla destra parte la scalinata che porta al santuario di Sombreno (337 m), raggiunto il quale si imbecca il **sentiero 711** (bacheca del Parco dei Colli) che seguendo la cresta supera alcuni capanni di caccia e scende poi ripidamente alla “bretellina” asfaltata che congiunge da sinistra (nord) la ciclopedonale del Parco con (a destra, sud) la ciclopedonale che porta alla Madonna della Castagna e che abbiamo lasciato poco fa. Si piega a sinistra e si raggiunge la ciclopedonale del Parco che attraversa la piana di Petosino. La si prende verso destra e dopo poche centinaia di metri si incontra sulla destra (tabellone, indicazioni) il **sentiero 713** che sale in pochi minuti al suggestivo spiazzo verde tra gli alberi. Qui sorge il monumento collocato a memoria dei partigiani che dopo l'azione a Villa Masnada furono raggiunti poco lontano da qui dai fascisti e poi fucilati nella piazza di Petosino.

Per il ritorno, si risale il **sentiero 713** fino a incrociare il **sentiero 711** sulla cresta; si piega a destra per il Colle Roccolone (359 m) da cui si scende sul versante opposto (**sentiero 712**) alla Madonna della Castagna. Nella parte terminale il sentiero è arricchito da alcune sculture in pietra, opera di Cesare Benaglia. Da qui si può rientrare a Mozzo anche utilizzando la linea 10 dell'Atb su via Sombreno.

In alternativa, si può proseguire piacevolmente sulla pista ciclopedonale del Parco fino alla Ramera da cui si può ritornare a Mozzo con i mezzi Atb (linea 9, nei festivi linee 7-8), oppure – passando per la galleria ferroviaria, utilizzata anche da alcuni dei partigiani in fuga – raggiungere Ponteranica.